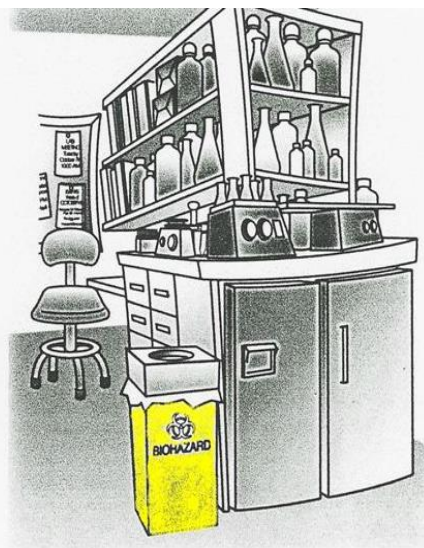
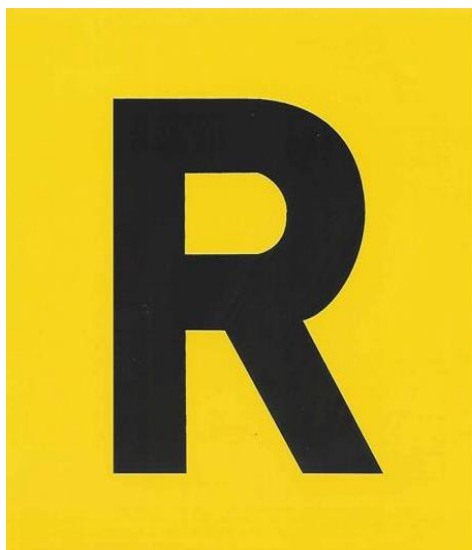




Regolamento per la gestione dei rifiuti speciali

Aggiornamento del 18 giugno 2020



A cura di Lorella Gentile

smaltimento.dipchimica@uniroma1.it



Premessa

Il presente regolamento indica le corrette procedure da seguire, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, per la gestione dei rifiuti speciali derivanti da attività di didattica e ricerca in laboratorio del Dipartimento di Chimica.

La gestione di tali rifiuti deve avvenire, in tutte le sue fasi (identificazione, raccolta, trasporto al deposito temporaneo e smaltimento), conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti, nel rispetto dei principi dell'ordinamento Nazionale e Comunitario (d.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, testo unico della normativa ambientale - parte IV - e d.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, correttivo).

Si ricorda che nessun rifiuto prodotto da attività di laboratorio può essere eliminato attraverso le fognature, i rifiuti solidi urbani, o immesso in diversa forma nell'ambiente. La corretta gestione dello smaltimento dei rifiuti speciali permette di minimizzare il rischio per tutti gli operatori, compresi gli studenti che frequentano i laboratori, per la salute pubblica e per l'ambiente.

Inoltre è rigorosamente vietato (oltre che indicatore di comportamento incivile) abbandonare in qualunque spazio diverso da quelli autorizzati rifiuti di qualunque tipologia. Qualora il responsabile venga accertato sarà suscettibile dell'applicazione delle sanzioni amministrative, civili e penali previste dalla legge.

Il Referente del Dipartimento per la gestione dei rifiuti speciali è Lorella Gentile (contatto email: smaltimento.dipchimica@uniroma1.it).

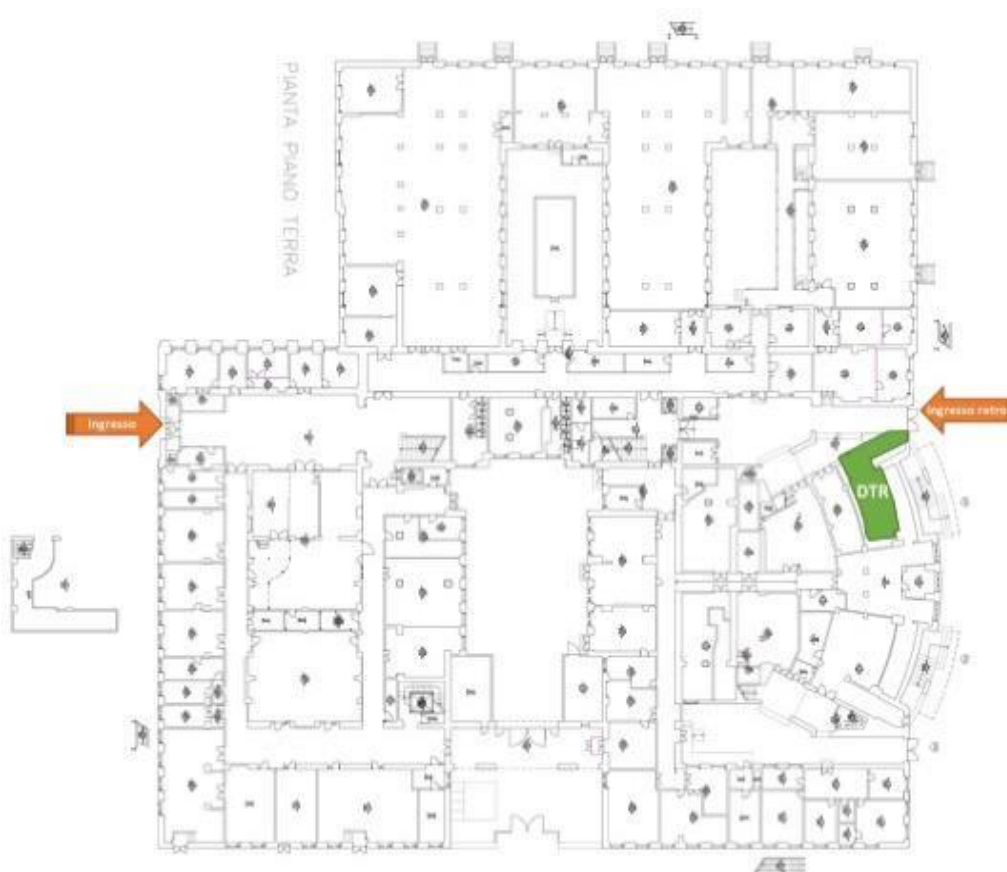


Depositi temporanei dei rifiuti

La gestione dei rifiuti speciali derivanti da attività di didattica e ricerca in laboratorio nel Dipartimento di Chimica è organizzata su due Depositi Temporanei dei Rifiuti (DTR).

DTR Cannizzaro

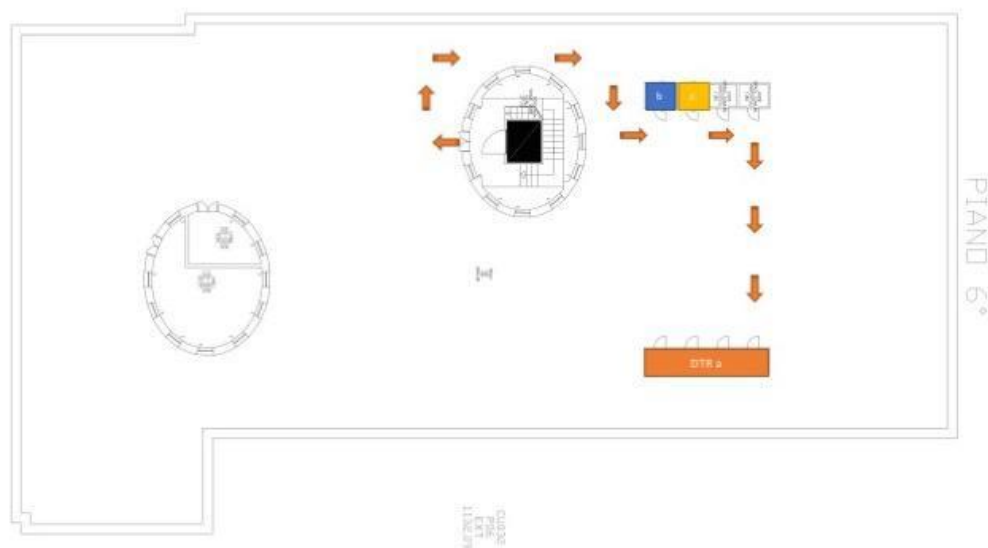
Sito al piano terra nel cortile del retro dell'Edificio S. Cannizzaro CU014 (locale L093) che accoglie i rifiuti speciali delle attività dei laboratori siti nell'edificio.





DTR Caglioti

Sito sulla terrazza al piano VI dell'Edificio C. Caglioti CU032 (locali L007-L008-L009-L010 e L004 e L005) che accoglie i rifiuti speciali prodotti delle attività dei laboratori siti nell'edificio. Fare attenzione a seguire il percorso segnato per evitare ostacoli dovuti ai motori delle cappe e alle canalizzazioni sul pavimento.



I DTR del Dipartimento di Chimica raccolgono i rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, esclusivamente corrispondenti alle tipologie riportate nella [Nota informativa codici C.E.R.](#) (in calce al regolamento) derivanti dalle attività di tutti i laboratori del Dipartimento.

I depositi sono autorizzati esclusivamente nei due locali indicati ai quali è impedito il libero accesso e la cui gestione è a carico del Referente di Dipartimento per la gestione dei rifiuti speciali.

È rigorosamente vietato (oltre che comportamento incivile) abbandonare in qualunque spazio diverso da quelli indicati rifiuti di qualunque tipologia.



La procedura di gestione dei rifiuti speciali del Dipartimento è riassunta dalle seguenti fasi:

1. Individuazione della tipologia dei rifiuti e loro corretta raccolta in laboratorio;
 - a. Ritiro contenitori vuoti ed etichettatura del rifiuto;
 - b. Raccolta in laboratorio;
2. Compilazione della Scheda Descrittiva del Rifiuto (SDR);
3. Trasferimento e consegna dei rifiuti al DTR.

Norme generali

Le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi devono essere rispettate in tutte le fasi di gestione di tali prodotti (stoccaggio, trasporto e smaltimento) per garantire il verificarsi di una situazione di massima sicurezza.

La normativa vigente prevede che ogni rifiuto sia riconoscibile attraverso lo specifico codice C.E.R. (acronimo di *Codice Europeo Rifiuti*) che ne determina la tipologia e nel caso di rifiuto pericoloso anche mediante le sue caratteristiche di pericolosità (frasi HP). I colli di rifiuti pericolosi devono essere etichettati sia in fase di stoccaggio preliminare al carico/trasporto, sia in fase di trasporto applicando la normativa ADR (*Accordo Europeo per il trasporto internazionale su strada delle merci pericolose*). Devono quindi essere affisse le etichette di pericolo previste dall'ADR per tali rifiuti, deve essere riportato il relativo numero ONU (numero di identificazione a quattro cifre delle materie e degli oggetti ricadenti nella normativa ADR preceduto dalle iniziali UN) e un'etichetta quadrata a sfondo giallo, avente lato di 15 cm, recante una lettera "R" di colore nero, alta 10 cm.

Ritiro dei contenitori vuoti

I contenitori vuoti per la raccolta dei rifiuti speciali dei laboratori siti nell'Edificio CU014 si prelevano presso il DTR Cannizzaro, mentre quelli per i rifiuti dei laboratori dell'Edificio CU032 si ritirano da Marina Mantova* (stanza 6a, piano II, Edificio CU032). Al momento della consegna sarà cura del Referente per la gestione dei rifiuti speciali per l'Edificio CU014 e di Marina Mantova per l'Edificio CU032 fornire al Responsabile delle Attività di Didattica e Ricerca in Laboratorio (RADRL) la corretta **etichetta adesiva** relativa alla tipologia di rifiuto che si intende raccogliere utilizzando tale contenitore. Pertanto, ciascun contenitore vuoto potrà essere impiegato unicamente solo in relazione al codice C.E.R. del rifiuto da gestire e all'etichetta fornita.

* I contenitori vuoti sono conservati presso il deposito 11 (piano SI) e possono essere prelevati esclusivamente alla presenza di Marina Mantova che curerà la registrazione dei contenitori prelevati e la consegna delle relative etichette adesive previste dall'ADR.



Etichettatura del rifiuto

I rifiuti speciali, opportunamente classificati e confezionati, devono essere anche correttamente etichettati apponendo su ogni cartone/tanica/fusto/RAEE la corrispondente **etichetta adesiva**. Il RADRL deve provvedere a compilare correttamente tale etichetta riportando chiaramente e univocamente le informazioni sul contenuto.

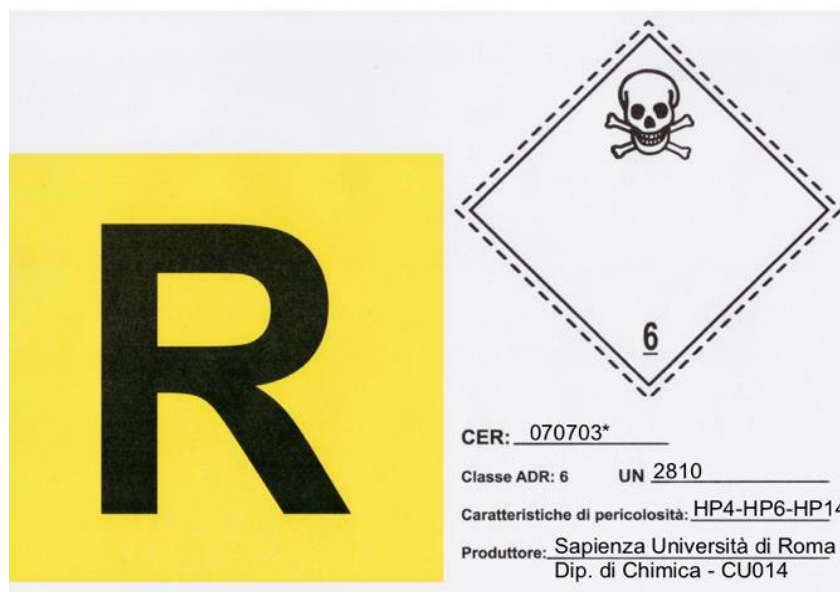
Se il rifiuto è pericoloso (soggetto alla normativa ADR), sull'etichetta devono essere riportate le seguenti informazioni:

- codice C.E.R. (con asterisco);
- classe ADR (che risulterà già precompilata sull'etichetta);
- numero d'identificazione ONU preceduto dalle iniziali UN;
- caratteristiche di pericolosità (frasi HP);
- produttore (per il Dipartimento: Sapienza Università di Roma, Dip. di Chimica – CU014/CU032);
- pittogramma relativo ai simboli di pericolo;
- etichetta quadrata a sfondo giallo, avente lato di 15 cm, recante una lettera “R” di colore nero, alta 10 cm.

Se il collo contiene rifiuti speciali non sottoposti alla normativa ADR, sull'etichetta devono essere riportate le seguenti informazioni:

- codice C.E.R.;
- produttore (nel nostro caso, sempre: Sapienza Università di Roma, Dip. di Chimica – CU014/CU032).

Per una corretta compilazione delle etichette, per ciascuna tipologia di rifiuto, consultare la [Scheda informativa rifiuto \(ADR 2019\)](#) (in calce al regolamento).



*Esempio di etichetta per un rifiuto pericoloso con classe ADR 6.1
(sostanze tossiche)*

Raccolta in Laboratorio

Per la corretta gestione in sicurezza della raccolta dei rifiuti speciali in laboratorio devono essere seguite le seguenti norme:

- verificare le caratteristiche e le compatibilità delle sostanze chimiche utilizzate in modo da prevedere il tipo di rifiuto che sarà prodotto e l'opportuna modalità di raccolta;
- utilizzare come contenitori per i rifiuti speciali esclusivamente quelli forniti dal Dipartimento, appropriati alla tipologia di rifiuto e al volume (vedi le sezioni precedenti *Ritiro dei contenitori vuoti* ed *Etichettatura del rifiuto*);
- usare sempre i DPI adeguati (camice, guanti, occhiali e mascherine) in tutte le fasi della manipolazione del rifiuto;
- tenere separati i composti alogenati da quelli non alogenati (sono considerati rifiuti alogenati quelli che contengono una concentrazione di alogeni superiore allo 0,5%);
- non aggiungere sostanze in recipienti di cui non si sia certi del contenuto e non lasciare o mantenere in uso contenitori non correttamente contrassegnati;
- i rifiuti chimici devono essere conservati lontano da fonti di calore, irraggiamento solare e quadri elettrici, non devono essere collocati in alto o comunque in posizioni di equilibrio precario;



- i rifiuti tossici-nocivi non devono essere tenuti nel laboratorio più del necessario, per ragioni di sicurezza. La quantità dei rifiuti infiammabili tenuti in laboratorio deve essere molto limitata;
- i contenitori contenenti i rifiuti devono avere un peso compatibile alle norme sulla movimentazione dei carichi e alla resistenza dei materiali (massimo 20 kg per le taniche in polietilene e massimo 7 kg per le scatole in cartone).

È buona norma riunire il più possibile le sostanze da eliminare, nel rispetto delle compatibilità e della tipologia C.E.R., allo scopo di ridurre al massimo il numero di contenitori all'interno del laboratorio e del deposito temporaneo dei rifiuti.

I reagenti di laboratorio possono essere smaltiti solo se identificati.

Pertanto i materiali di reagentario non più utilizzabili o obsoleti, sia solidi sia liquidi, vanno smaltiti nei loro contenitori originali. L'operazione di smaltimento dei reagenti non più utilizzabili può essere effettuata solo dopo aver contattato il Referente del Dipartimento, per la consultazione dell'Esperto e l'assegnazione del corretto codice C.E.R. e con la successiva compilazione di una scheda *ad hoc*. In caso di necessità di smaltimento di quantitativi ingenti sarà un operatore della ditta incaricata a provvedere al ritiro presso il laboratorio stesso.

Prima di conferire al DTR rifiuti diversi, o per qualsiasi dubbio o difficoltà, contattare il [Referente per la gestione dei rifiuti speciali](#) del Dipartimento.

Compilazione della Scheda Descrittiva del Rifiuto (SDR)

Sui colli (cartone/tanica/fusto/RAEE) deve essere affissa la **Scheda Descrittiva del Rifiuto** (Allegato 1) compilata in tutte le sue parti indicando:

- il laboratorio (numero, piano, Edificio, telefono) che ha prodotto il rifiuto e il Responsabile delle Attività di Didattica e Ricerca in Laboratorio RADRL (nome e cognome nel campo RADRL del laboratorio);
- la tipologia del contenuto definita anche con il codice C.E.R., le caratteristiche di pericolosità (frasi HP), l'elenco delle sostanze/descrizione rifiuto ([Nota informativa codici C.E.R.](#) in calce al regolamento);
- la firma del Responsabile delle Attività di Didattica e Ricerca in Laboratorio RADRL[†];
- il campo Quantità (Kg) deve essere lasciato in bianco in quanto sarà compilato al

[†] La SDR deve riportare in modo leggibile il nome e la firma dell'effettivo Responsabile delle Attività di Didattica e Ricerca in Laboratorio (RADRL). L'apposizione in calce della firma costituisce un'assunzione di responsabilità relativamente al contenuto del collo.



momento della consegna del rifiuto al DTR dopo la pesatura su bilancia certificata[‡] che verrà effettuata alla presenza del Referente per la gestione dei rifiuti speciali presso l'Edificio CU014 e alla presenza della signora Marina Mantova presso l'Edificio CU032;

- la data di conferimento deve essere quella effettiva di consegna del collo al DTR (giorno/mese/anno)[§].

La SDR deve essere stampata in **triplice copia**: una copia deve essere affissa sul contenitore, un'altra deve essere consegnata al Referente per la gestione dei rifiuti speciali contestualmente al conferimento del rifiuto presso il DTR dell'Edificio CU014 e a Marina Mantova per i rifiuti conferiti presso il DTR dell'Edificio CU032 e un'ultima deve essere custodita dal RADRL.

I rifiuti con codice C.E.R. 060313* - Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti possono essere conferiti al DTR corredati dalla **Scheda Descrittiva del Rifiuto C.E.R. 060313*** (Allegato 2), la cui compilazione segue le stesse indicazioni riportate per la SDR. Dovranno essere prodotte sempre tre copie.

Prima di trasferire al DTR qualsiasi rifiuto infiammabile (con caratteristica di pericolosità HP3) il RADRL deve compilare la **Scheda Descrittiva del Rifiuto** (Allegato 1) e inviarla all'indirizzo smaltimento.dipchimica@uniroma1.it, indicando con estrema attenzione le sostanze presenti. Sarà possibile consegnare il rifiuto al DTR solo dopo aver ricevuto la conferma tramite email.

Per lo smaltimento dei beni mobili seguire la procedura riportata nel [*Regolamento per la gestione dei beni mobili da disinventariare*](#).

Trasferimento e consegna dei rifiuti al DTR

Il trasporto di rifiuti chimici deve essere effettuato adottando le dovute precauzioni e usando le adeguate misure di sicurezza.

I rifiuti liquidi devono essere movimentati utilizzando i carrelli a norma e adeguatamente puliti. Controllare sempre, prima del trasporto, che i contenitori siano sempre ben chiusi e non siano sporchi esternamente. Tutti i contenitori al momento della consegna (e pesatura) presso il DTR devono essere accuratamente chiusi (il sacco interno alle scatole di cartone con laccio, reggetta o nastro adesivo; le taniche con il loro tappo accertandosi dell'assenza

[‡] Non saranno accettati contenitori con peso superiore a quello compatibile alle norme sulla movimentazione dei carichi e alla resistenza dei materiali (massimo 20 kg per le taniche in polietilene e massimo 7 kg per le scatole in cartone).

[§] Per i rifiuti speciali prodotti dai laboratori dell'Edificio CU032 deve essere inserita solo dopo l'approvazione da parte del Referente e prima della stampa e della consegna del collo al DTR.



di fuoriuscite di liquido) e devono rispettare le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.

Il trasporto al DTR deve essere effettuato solo da personale autorizzato (strutturato e, comunque, sotto la diretta responsabilità del RADRL del laboratorio) indossando i DPI (camice, guanti, occhiali protettivi e, se necessaria, mascherina) adeguati alla manipolazione del rifiuto trasportato.

I guanti usati durante le operazioni di smaltimento dei rifiuti devono essere nuovi e indossati solo al momento delle operazioni di pesatura e stoccaggio in deposito, devono essere rimossi e gettati nel corretto contenitore di raccolta, non appena l'operazione di smaltimento è conclusa.

Utilizzare guanti contaminati toccando porte o altre superfici comuni è un gesto di incuria e mancato rispetto per la salute propria e delle altre persone che frequentano lo stesso ambiente.

Al momento della consegna presso il DTR, ciascun contenitore di rifiuti deve essere accompagnato dall'etichetta originariamente consegnata con il contenitore vuoto e dalle tre copie della scheda descrittiva del rifiuto (di cui una deve essere attaccata sul contenitore senza coprire l'etichetta – su un lato diverso).

Non sarà possibile consegnare colli non idonei, non correttamente confezionati e corredati di etichetta e scheda descrittiva del rifiuto non conformi, incomplete o errate.

Le modalità di consegna dei rifiuti speciali al deposito temporaneo sono diverse nei due edifici:

Edificio S. Cannizzaro (CU014)

I rifiuti possono essere conferiti, seguendo le modalità descritte, direttamente presso il DTR dell'edificio (locale L093, cortile del retro) esclusivamente il **martedì dalle ore 11.30 alle ore 12.00**.

Ricordiamo che su ogni cartone/tanica/fusto/RAEE deve essere affissa la corrispondente etichetta adesiva, contenente le informazioni sul contenuto e una copia della SDR. Al momento della consegna del rifiuto al DTR sarà effettuata la pesatura su bilancia certificata e il peso corretto sarà annotato nel campo Quantità (Kg) delle tre schede descrittive del rifiuto. Oltre ad una copia affissa sul rifiuto, un'altra dovrà essere consegnata al Referente per la gestione dei rifiuti speciali e un'ultima dovrà essere custodita dal RADRL.



Edificio V. Caglioti (CU032)

Dopo aver inviato una copia della SDR all'indirizzo smaltimento.dipchimica@uniroma1.it e aver ricevuto la conferma della possibilità di consegna al DTR, contattare Marina Mantova (stanza 6a piano II) per il trasferimento del collo presso il DTR dell'edificio (sito sulla terrazza, piano VI).

Al momento della consegna, che potrà essere effettuata tassativamente entro le ore 15:30 alla presenza di Marina Mantova, sarà effettuata la pesatura sulla bilancia certificata e sarà possibile annotare il peso corretto nel campo Quantità (Kg) delle tre schede descrittive del rifiuto e la data di conferimento del collo al DTR.

Ricordiamo che su ogni cartone/tanica/fusto/RAEE deve essere affissa la corrispondente etichetta adesiva, contenente le informazioni sul contenuto e una copia della SDR. Un'altra copia dovrà essere consegnata a Marina Mantova e un'ultima dovrà essere custodita dal Responsabile delle Attività di Didattica e Ricerca in Laboratorio.

I colli devono essere posizionati nel corretto spazio, evidenziato mediante i codici C.E.R., evitando assolutamente posizioni di equilibrio precario e posizionando i contenitori esclusivamente sulle vasche di contenimento.

Aggiornamenti

Il regolamento e i relativi moduli sono disponibili sempre all'indirizzo:
<https://www.chem.uniroma1.it/dipartimento/servizi>.

Eventuali variazioni saranno comunicate tempestivamente tramite email.



Definizioni

Deposito temporaneo dei rifiuti (DTR)

Stoccaggio dei rifiuti nel luogo in cui essi sono prodotti in attesa che vengano raccolti e trasportati ad idoneo impianto di destinazione. Il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti deve seguire le condizioni riportate ai punti 1-5 della lettera bb) del comma 1 dell'Art. 10 del D. Lgs. n. 205/2010 (Modifiche all'articolo 183 del D. Lgs. n. 152/2006).

Codici C.E.R.

I codici CER sono delle sequenze numeriche, composte da 6 cifre riunite in coppie, la prima coppia di numeri sta a denotare il settore di provenienza o il settore merceologico del rifiuto, la seconda coppia ne sta a indicare il processo specifico di generazione o la classe merceologica specifica, mentre la terza coppia fornisce indicazioni sulle caratteristiche peculiari del rifiuto. Tali codici sono indicati Catalogo Europeo dei Rifiuti (vedasi ALLEGATO D al D. Lgs. n. 205/2010).

Caratteristiche di pericolosità

Il comma 4 dell'art. 184 dispone che sono rifiuti pericolosi quelli che presentano caratteristiche di pericolosità previste dalla normativa vigente, mentre sono non pericolosi i rifiuti che ne sono sprovvisti. Tali caratteristiche sono 15 e vengono definite dal Regolamento europeo n. 1357 del 18/12/2014 nel seguente modo: HP1 "Esplosivo"; HP2 "Comburente"; HP3 "Infiammabile"; HP4 "Irritante-irritazione cutanea e lesioni oculari"; HP5 "Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di inalazione"; HP6 "Tossicità acuta"; HP7 "Cancerogeno"; HP8 "Corrosivo"; HP9 "Infettivo"; HP10 "Tossico per la riproduzione (teratogeno)"; HP11 "Mutageno"; HP12 "Liberazione di gas e tossicità acuta"; HP13 "Sensibilizzante"; HP14 "Ecotossico"; HP15 "Rifiuto che non possiede direttamente una delle caratteristiche di pericolo summenzionate ma può manifestarle successivamente".

Accordo europeo relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada (ADR: Agreement for transport of Dangerous goods by Road)

Accordo internazionale che regola il trasporto su strada delle merci pericolose, applicato anche per viaggi in ambito nazionale.

Etichettatura ADR

L'etichetta o l'insieme delle etichette affisse sull'imballaggio di rifiuti soggetti all'ADR e quindi classificati secondo la normativa ADR.



Elenco sostanze/ Descrizione Rifiuto

Indicazioni delle sostanze o del materiale contenuto nel relativo collo e delle caratteristiche del rifiuto (es. sostanza organica/inorganica, contenente specifiche sostanze, aspetto esteriore del rifiuto ecc.) tale da consentire di identificare il rifiuto con il massimo grado di accuratezza.

Nota informativa codici C.E.R.

Tipologia di rifiuto	Contenitore	Codice C.E.R.	Caratteristiche di pericolosità
SCARTI DI LABORATORIO			
Altri acidi	tanica	060106*	HP6 - HP8 - HP14
Altre basi	tanica	060205*	HP8 - HP14
Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti (esclusi mercurio e arsenico)	tanica	060313*	HP6 - HP8 - HP14
Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	tanica	070701*	HP4 - HP14
Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	tanica	070703*	HP4 - HP6 - HP14
Solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	tanica	070704*	HP3 - HP4 - HP6 - HP14
Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	fustino	070710*	HP4 - HP6 - HP14
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	cartone	150110*	HP4 - HP6 - HP14
Materiale monouso contaminato da sostanze pericolose (Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose)	cartone	150202*	HP4 - HP6 - HP14
ALTRI MATERIALI			
Toner per stampa esauriti, contenti sostanze pericolose	cartone/fustino	080317*	HP4 - HP6 - HP14
Olio minerali per circuiti idraulici, non clorurati	tanica	130110*	HP4 - HP6 - HP14
Apparecchiature fuori uso, contenenti HCFC, HFC	bigbag	160211*	HP14
Apparecchiature elettriche/elettroniche fuori uso, contenenti sostanze pericolose	bigbag/fustino	160213*	HP14
Apparecchiature elettriche/elettroniche non pericolose fuori uso	bigbag/fustino	160214	
Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	bigbag/fustino	160215*	HP14
Batterie al piombo	fustino	160601*	HP5 - HP6 - HP8 - HP14
Batterie al nichel cadmio	fustino	160602*	HP6 - HP8 - HP14
Pile alcaline a secco	fustino	160604	
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	cartone	180103*	HP9
Resine a scambio ionico saturate o esaurite	fustino	190905	
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	cartone idoneo	200121*	HP6 - HP14



Schede informative rifiuti (secondo ADR 2019)

Di seguito sono riportate le schede informative dei seguenti rifiuti pericolosi.

[C.E.R. 060106*](#)

Altri acidi p. 16

[C.E.R. 060205*](#)

Altre basi p. 17

[C.E.R. 060313*](#)

Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti p. 18

[C.E.R. 070701*](#)

Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri p. 19

[C.E.R. 070703*](#)

Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri p. 20

[C.E.R. 070704*](#)

Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri p. 21

[C.E.R. 070710*](#)

Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti p. 22

[C.E.R. 150110*](#)

Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose p. 23

[C.E.R. 150202*](#)

Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose p. 24

[C.E.R. 130110*](#)

Olio minerali per circuiti idraulici, non clorurati p. 25

[C.E.R. 160601*](#)

Batterie al piombo p. 26

[C.E.R. 160602*](#)

Batterie al nichel-cadmio p. 27

[C.E.R. 160604](#)

Batterie alcaline p. 28

[C.E.R. 180103*](#)

Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

p. 29

[C.E.R. 080317*](#)

Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose

p. 30

[C.E.R. 160211*](#)

Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC

p. 31

[C.E.R. 160213*](#)

Apparecchiature elettriche/elettroniche fuori uso,
contenenti sostanze pericolose

p. 32

[C.E.R. 160214](#)

Apparecchiature fuori uso,
diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213

p. 33

[C.E.R. 160215*](#)

Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso

p. 34

[C.E.R. 190905](#)

Resine a scambio ionico saturate o esaurite

p. 35

[C.E.R. 200121*](#)

Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio

p. 36



SCHEDA INFORMATIVA RIFIUTO (ADR 2019)

DESCRIZIONE

Descrizione del rifiuto pericoloso:

Altri acidi

C.E.R. 060106*

Etichetta di pericolo:



Caratteristiche di pericolo: HP6 - HP8 - HP14

Stato fisico: LIQUIDO

Denominazione del rifiuto per il trasporto in regime ADR: **Liquido corrosivo, n.a.s.**

Classe ADR: 8 (sostanze corrosive) - n° ONU: 1760 - Gruppo di imballaggio: II - n° Kemler: 80

NATURA DEL PERICOLO

CORROSIVO: il rifiuto esercita azione distruttiva sui tessuti cutanei con cui viene a contatto e, in caso di dispersione, può danneggiare il mezzo di trasporto.

POSSIBILI PERICOLI SECONDARI

NOCIVO: il rifiuto può provocare lesioni in caso di inalazione, ingestione od assorbimento cutaneo.

ECOTOSSICO: il rifiuto può determinare la diminuzione dell'ossigeno disciolto (e quindi innalzare il COD) nei sistemi acquatici nei quali dovesse defluire.

DESIGNAZIONE UFFICIALE PER TRASPORTO RIFIUTO IN BASE ALL'ADR 2019

UN 1760 LIQUIDO CORROSIVO, N.A.S., 8, II (E) RIFIUTI CONFORMI AL 2.1.3.5.5



SCHEDA INFORMATIVA RIFIUTO (ADR 2019)

DESCRIZIONE

Descrizione del rifiuto pericoloso:

Altre basi

C.E.R. 060205*

Etichetta di pericolo:



Caratteristiche di pericolo: HP8 - HP14

Stato fisico: LIQUIDO

Denominazione del rifiuto per il trasporto in regime ADR: **Liquido corrosivo, n.a.s.**

Classe ADR: 8 (sostanze corrosive) - n° ONU: 1760 - Gruppo di imballaggio: II - n° Kemler: 80

NATURA DEL PERICOLO

CORROSIVO: il rifiuto esercita azione distruttiva sui tessuti cutanei con cui viene a contatto e, in caso di dispersione, può danneggiare il mezzo di trasporto.

POSSIBILI PERICOLI SECONDARI

ECOTOSSICO: il rifiuto può determinare variazioni localizzate del pH sui sistemi acquatici nei quali dovesse defluire.

DESIGNAZIONE UFFICIALE PER TRASPORTO RIFIUTO IN BASE ALL'ADR 2019

UN 1760 LIQUIDO CORROSIVO, N.A.S., 8, II (E) RIFIUTI CONFORMI AL 2.1.3.5.5



SCHEDA INFORMATIVA RIFIUTO (ADR 2019)

DESCRIZIONE

Descrizione del rifiuto pericoloso:

Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti

C.E.R. 060313*

Etichetta e marchio di pericolo:



Caratteristiche di pericolo: HP6 - HP8 - HP14

Stato fisico: LIQUIDO

Denominazione del rifiuto per il trasporto in regime ADR: **Liquido organico tossico, n.a.s.**

Classe ADR: 6.1 (sostanze tossiche) - n° ONU: 2810 - Gruppo di imballaggio: II - n° Kemler: 60

NATURA DEL PERICOLO

NOCIVO: il rifiuto può provocare lesioni in caso di inalazione, ingestione od assorbimento cutaneo.

POSSIBILI PERICOLI SECONDARI

CORROSIVO: il rifiuto esercita azione distruttiva sui tessuti cutanei con cui viene a contatto e, in caso di dispersione, può danneggiare il mezzo di trasporto.

ECOTOSSICO: il rifiuto può determinare la diminuzione dell'ossigeno disciolto nei sistemi acquatici nei quali dovesse defluire.

DESIGNAZIONE UFFICIALE PER TRASPORTO RIFIUTO IN BASE ALL'ADR 2019

UN 2810 LIQUIDO ORGANICO TOSSICO, N.A.S., 6.1, II (D/E) RIFIUTI CONFORMI AL 2.1.3.5.5 – PERICOLOSO PER L'AMBIENTE



SCHEDA INFORMATIVA RIFIUTO (ADR 2019)

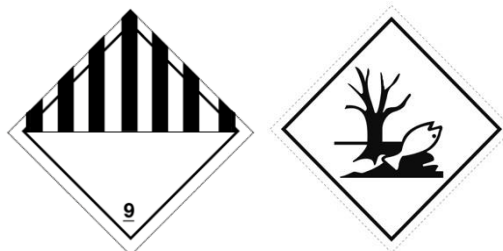
DESCRIZIONE

Descrizione del rifiuto pericoloso:

Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri

C.E.R. 070701*

Etichetta e marchio di pericolo:



Caratteristiche di pericolo: HP4 - HP14

Stato fisico: LIQUIDO

Denominazione del rifiuto per il trasporto in regime ADR: **Materia pericolosa per l'ambiente, liquida, n.a.s.**

Classe ADR: 9 (sostanze diverse) - n° ONU: 3082 - Gruppo di imballaggio: III - n° Kemler: 90

NATURA DEL PERICOLO

ECOTOSSICO: il rifiuto può determinare la diminuzione dell'ossigeno disciolto nei sistemi acquatici nei quali dovesse defluire.

POSSIBILI PERICOLI SECONDARI

IRRITANTE: il rifiuto per contatto con gli occhi o la pelle può provocare una reazione infiammatoria.

DESIGNAZIONE UFFICIALE PER TRASPORTO RIFIUTO IN BASE ALL'ADR 2019

UN 3082 MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S., 9, III RIFIUTI CONFORMI AL 2.1.3.5.5



SCHEDA INFORMATIVA RIFIUTO (ADR 2019)

DESCRIZIONE

Descrizione del rifiuto pericoloso:

Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri

C.E.R. 070703*

Etichetta di pericolo:



Caratteristiche di pericolo: HP4 – HP6 - HP14

Stato fisico: LIQUIDO

Denominazione del rifiuto per il trasporto in regime ADR: **Liquido organico tossico, n.a.s.**

Classe ADR: 6.1 (sostanze tossiche) - n° ONU: 2810 - Gruppo di imballaggio: II - n° Kemler: 60

NATURA DEL PERICOLO

NOCIVO: il rifiuto può provocare lesioni in caso di inalazione, ingestione od assorbimento cutaneo.

POSSIBILI PERICOLI SECONDARI

IRRITANTE: il rifiuto per contatto con gli occhi o la pelle può provocare una reazione infiammatoria.

ECOTOSSICO: il rifiuto può determinare la diminuzione dell'ossigeno disciolto (e quindi innalzare il COD) nei sistemi acquatici nei quali dovesse defluire.

DESIGNAZIONE UFFICIALE PER TRASPORTO RIFIUTO IN BASE ALL'ADR 2019

UN 2810 LIQUIDO ORGANICO TOSSICO, N.A.S., 6.1, II (D/E) RIFIUTI CONFORMI AL 2.1.3.5.5



SCHEDA INFORMATIVA RIFIUTO (ADR 2019)

DESCRIZIONE

Descrizione del rifiuto pericoloso:

Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri

C.E.R. 070704*

Etichetta di pericolo:



Caratteristiche di pericolo: HP3 - HP4 – HP6 - HP14

Stato fisico: LIQUIDO

Denominazione del rifiuto per il trasporto in regime ADR: **Liquido organico tossico, n.a.s.**

Classe ADR: 6.1 (sostanze tossiche) - n° ONU: 2810 - Gruppo di imballaggio: II - n° Kemler: 60

NATURA DEL PERICOLO

NOCIVO: il rifiuto può provocare lesioni in caso di inalazione, ingestione od assorbimento cutaneo.

POSSIBILI PERICOLI SECONDARI

IRRITANTE: il rifiuto per contatto con gli occhi o la pelle può provocare una reazione infiammatoria.

ECOTOSSICO: il rifiuto può determinare la diminuzione dell'ossigeno disciolto (e quindi innalzare il COD) nei sistemi acquatici nei quali dovesse defluire.

INFIAMMABILE: il liquido può incendiarsi per contatto con una sorgente di accensione.

DESIGNAZIONE UFFICIALE PER TRASPORTO RIFIUTO IN BASE ALL'ADR 2019

UN 2810 LIQUIDO ORGANICO TOSSICO, N.A.S., 6.1, II (D/E) RIFIUTI CONFORMI AL 2.1.3.5.5



SCHEDA INFORMATIVA RIFIUTO (ADR 2019)

DESCRIZIONE

Descrizione del rifiuto pericoloso:

Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti

C.E.R. 070710*

Etichetta e marchio di pericolo:



Caratteristiche di pericolo: HP4 – HP6 - HP14

Stato fisico: SOLIDO NON POLVERULENTO

Denominazione del rifiuto per il trasporto in regime ADR: **Solido organico tossico, n.a.s.**

Classe ADR: 6.1 (sostanze tossiche) - n° ONU: 2811 - Gruppo di imballaggio: II - n° Kemler: 60

NATURA DEL PERICOLO

NOCIVO: il rifiuto può provocare lesioni in caso di inalazione, ingestione od assorbimento cutaneo.

POSSIBILI PERICOLI SECONDARI

IRRITANTE: il rifiuto per contatto con gli occhi o la pelle può provocare una reazione infiammatoria.

ECOTOSSICO: il rifiuto può determinare la diminuzione dell'ossigeno disciolto (e quindi innalzare il COD) nei sistemi acquatici nei quali dovesse defluire.

DESIGNAZIONE UFFICIALE PER TRASPORTO RIFIUTO IN BASE ALL'ADR 2019

UN 2811 SOLIDO ORGANICO TOSSICO, N.A.S., 6.1, II (D/E) RIFIUTI CONFORMI AL 2.1.3.5.5 – PERICOLOSO PER L'AMBIENTE



SCHEDA INFORMATIVA RIFIUTO (ADR 2019)

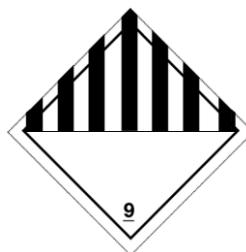
DESCRIZIONE

Descrizione del rifiuto pericoloso:

Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose

C.E.R. 150110*

Etichetta e marchio di pericolo:



Caratteristiche di pericolo: HP4 - HP6 - HP14

Stato fisico: SOLIDO NON POLVERULENTO

Denominazione del rifiuto per il trasporto in regime ADR: **Imballaggi, scartati, vuoti, non ripuliti**

Classe ADR: 9 (sostanze diverse) - n° ONU: 3509 - n° Kemler: 90

NATURA DEL PERICOLO

ECOTOSSICO: il rifiuto può determinare la diminuzione dell'ossigeno disciolto (e quindi innalzare il COD) nei sistemi acquatici nei quali dovesse defluire.

POSSIBILI PERICOLI SECONDARI

IRRITANTE: il rifiuto per contatto con gli occhi o la pelle può provocare una reazione infiammatoria.

NOCIVO: il rifiuto può provocare lesioni in caso di inalazione, ingestione od assorbimento cutaneo.

DESIGNAZIONE UFFICIALE PER TRASPORTO RIFIUTO IN BASE ALL'ADR 2019

UN 3509 RIFIUTO IMBALLAGGI, SCARTATI, VUOTI, NON RIPULITI (CON RESIDUI DI 3, 6.1, 8), 9 – PERICOLOSO PER L'AMBIENTE



SCHEDA INFORMATIVA RIFIUTO (ADR 2019)

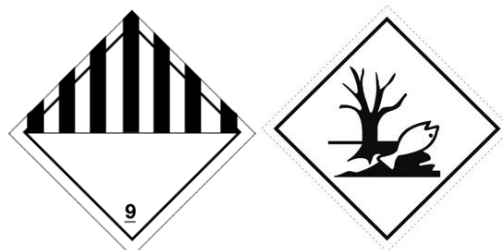
DESCRIZIONE

Descrizione del rifiuto pericoloso:

Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose

C.E.R. 150202*

Etichetta e marchio di pericolo:



Caratteristiche di pericolo: HP4 - HP6 - HP14

Stato fisico: SOLIDO NON POLVERULENTO

Denominazione del rifiuto per il trasporto in regime ADR: **Materia pericolosa per l'ambiente, solida, n.a.s.**

Classe ADR: 9 (sostanze diverse) - n° ONU: 3077 - Gruppo di imballaggio: III - n° Kemler: 90

NATURA DEL PERICOLO

ECOTOSSICO: il rifiuto può determinare la diminuzione dell'ossigeno disciolto nei sistemi acquatici nei quali dovesse defluire.

POSSIBILI PERICOLI SECONDARI

IRRITANTE: il rifiuto per contatto con gli occhi o la pelle può provocare una reazione infiammatoria.

NOCIVO: il rifiuto può provocare lesioni in caso di inalazione, ingestione od assorbimento cutaneo.

DESIGNAZIONE UFFICIALE PER TRASPORTO RIFIUTO IN BASE ALL' ADR 2019

UN 3077 MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S., 9, III RIFIUTI CONFORMI AL 2.1.3.5.5



SCHEDA INFORMATIVA RIFIUTO (ADR 2019)

DESCRIZIONE

Descrizione del rifiuto pericoloso:
Olio minerali per circuiti idraulici, non clorurati
C.E.R. 130110*

Etichetta e marchio di pericolo:



Caratteristiche di pericolo: HP4 - HP6 - HP14

Stato fisico: LIQUIDO

Denominazione del rifiuto per il trasporto in regime ADR: **Materia pericolosa per l'ambiente, liquida, n.a.s.**

Classe ADR: 9 (sostanze diverse) - n° ONU: 3082 - Gruppo di imballaggio: III - n° Kemler: 90

NATURA DEL PERICOLO

ECOTOSSICO: il rifiuto può determinare la diminuzione dell'ossigeno disciolto nei sistemi acquatici nei quali dovesse defluire.

POSSIBILI PERICOLI SECONDARI

IRRITANTE: il rifiuto per contatto con gli occhi o la pelle può provocare una reazione infiammatoria.

NOCIVO: il rifiuto può provocare lesioni in caso di inalazione, ingestione od assorbimento cutaneo.

DESIGNAZIONE UFFICIALE PER TRASPORTO RIFIUTO IN BASE ALL' ADR 2019

UN 3082 MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S., 9, III RIFIUTI CONFORMI AL 2.1.3.5.5



SCHEDA INFORMATIVA RIFIUTO (ADR 2019)

DESCRIZIONE

Descrizione del rifiuto pericoloso:

Batterie al piombo

C.E.R. 160601*

Etichetta di pericolo:



Caratteristiche di pericolo: HP5 - HP6 - HP8 - HP14 Stato fisico: SOLIDO NON POLVERULENTO

Denominazione del rifiuto per il trasporto in regime ADR: **Accumulatori riempiti di elettrolita liquido acido**

Classe ADR: 8 (sostanze corrosive) - n° ONU: 2794 - n° Kemler: 80

NATURA DEL PERICOLO

CORROSIVO: il liquido interno del rifiuto esercita azione distruttiva sui tessuti vivi con cui viene a contatto e, in caso di dispersione, può danneggiare il mezzo di trasporto.

POSSIBILI PERICOLI SECONDARI

ECOTOSSICO: il liquido interno del rifiuto può determinare variazioni localizzate del pH sui sistemi acquatici nei quali dovesse defluire.

NOCIVO: il rifiuto può provocare lesioni in caso di inalazione, ingestione od assorbimento cutaneo.

DESIGNAZIONE UFFICIALE PER TRASPORTO RIFIUTO IN BASE ALL' ADR 2019

UN 2794 RIFIUTO ACCUMULATORI RIEMPITI DI ELETTROLITA LIQUIDO ACIDO, 8 (E)



SCHEDA INFORMATIVA RIFIUTO (ADR 2019)

DESCRIZIONE	
Descrizione del rifiuto pericoloso: Batterie al nichel-cadmio C.E.R. 160602* Etichetta di pericolo:  Caratteristiche di pericolo: HP6 - HP8 - HP14 Stato fisico: SOLIDO NON POLVERULENTO Denominazione del rifiuto per il trasporto in regime ADR: Accumulatori riempiti di elettrolita liquido alcalino Classe ADR: 8 (sostanze corrosive) - n° ONU: 2795 - n° Kemler: 80	
NATURA DEL PERICOLO	
CORROSIVO: il liquido interno del rifiuto esercita azione distruttiva sui tessuti vivi con cui viene a contatto e, in caso di dispersione, può danneggiare il mezzo di trasporto. POSSIBILI PERICOLI SECONDARI ECOTOSSICO: il liquido interno del rifiuto può determinare variazioni localizzate del pH sui sistemi acquatici nei quali dovesse defluire. NOCIVO: il rifiuto può provocare lesioni in caso di inalazione, ingestione od assorbimento cutaneo.	
DESIGNAZIONE UFFICIALE PER TRASPORTO RIFIUTO IN BASE ALL' ADR 2019	
UN 2795 RIFIUTO ACCUMULATORI RIEMPITI DI ELETTROLITA LIQUIDO ALCALINO, 8 (E)	



SCHEDA INFORMATIVA RIFIUTO (ADR 2019)

DESCRIZIONE
Descrizione del rifiuto pericoloso: Batterie alcaline C.E.R. 160604
Etichetta/e di pericolo: NON APPLICABILI
Caratteristiche di pericolo: NON ATTRIBUITE
Stato fisico: solido non polverulento
Denominazione del rifiuto per il trasporto in regime ADR: IL RIFIUTO NON È SOTTOPOSTO ALLA NORMATIVA ADR

NATURA DEL PERICOLO
Sulla base del relativo processo di generazione al rifiuto non è ascrivibile nessuna delle 15 caratteristiche di pericolo previste dal regolamento n. 1357 del 18/12/2014.

DESIGNAZIONE UFFICIALE PER TRASPORTO RIFIUTO IN BASE ALL'ADR 2019
NON APPLICABILE



SCHEDA INFORMATIVA RIFIUTO (ADR 2019)

DESCRIZIONE

Descrizione del rifiuto pericoloso:

Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

C.E.R. 180103*

Etichetta di pericolo:



Caratteristiche di pericolo: HP9

Stato fisico: SOLIDO NON POLVERULENTO

Denominazione del rifiuto per il trasporto in regime ADR: **Rifiuti ospedalieri, non specificati, n.a.s.**

Classe ADR: 6.2 (sostanze infettive) - n° ONU: 3291 - Gruppo di imballaggio: II - n° Kemler: 606

NATURA DEL PERICOLO

INFETTIVO: Il rifiuto può determinare patologie infettive.

DESIGNAZIONE UFFICIALE PER TRASPORTO RIFIUTO IN BASE ALL' ADR 2019

UN 3291 RIFIUTI OSPEDALIERI, NON SPECIFICATI, N.A.S., 6.2, II



SCHEDA INFORMATIVA RIFIUTO (ADR 2019)

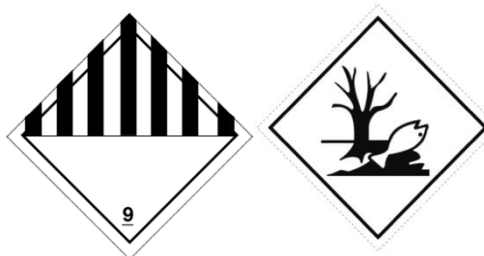
DESCRIZIONE

Descrizione del rifiuto pericoloso:

Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose

C.E.R. 080317*

Etichetta e marchio di pericolo:



Composizione: il rifiuto è essenzialmente costituito da resina termoplastica bassofondente e da pigmento nero.

Caratteristiche di pericolo: HP4 – HP6 - HP14

Stato fisico: SOLIDO POLVERULENTO o SOLIDO NON POLVERULENTO

Denominazione del rifiuto per il trasporto in regime ADR: **Materia pericolosa per l'ambiente, solida, n.a.s.**

Classe ADR: 9 (sostanze diverse) - n° ONU: 3077 - Gruppo di imballaggio: III - n° Kemler: 90

NATURA DEL PERICOLO

ECOTOSSICO: il rifiuto può determinare la diminuzione dell'ossigeno disciolto nei sistemi acquatici nei quali dovesse defluire.

POSSIBILI PERICOLI SECONDARI

IRRITANTE: il toner, quando sospeso in aria in quantità consistenti, presenta azione irritante per le mucose oculari e per la cute.

NOCIVO: il rifiuto può provocare lesioni in caso di inalazione, ingestione od assorbimento cutaneo.

DESIGNAZIONE UFFICIALE PER TRASPORTO RIFIUTO IN BASE ALL' ADR 2019

UN 3077 MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S., 9, III RIFIUTI CONFORMI AL 2.1.3.5.5



SCHEDA INFORMATIVA RIFIUTO (ADR 2019)

DESCRIZIONE

Descrizione del rifiuto pericoloso:

**Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
C.E.R. 160211***

Etichetta di pericolo:



Composizione: apparecchiature frigorifere industriali che contengono al loro interno sostanze lesive dell'ozono stratosferico

Caratteristiche di pericolo: HP14

Stato fisico: SOLIDO NON POLVERULENTO

Denominazione del rifiuto per il trasporto in regime ADR: **Macchine frigorifere**

Classe ADR: 2 (sostanze gassose) - n° ONU: 2857

NATURA DEL PERICOLO

ECOTOSSICO: il rifiuto contiene al suo interno sostanze che possono ridurre il livello di ozono nell'atmosfera.

DESIGNAZIONE UFFICIALE PER TRASPORTO RIFIUTO IN BASE ALL' ADR 2019

UN 2857 RIFIUTO MACCHINE FRIGORIFERE, 2.2 (E)



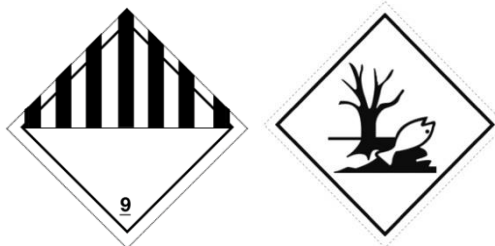
SCHEDA INFORMATIVA RIFIUTO (ADR 2019)

DESCRIZIONE

Descrizione del rifiuto pericoloso:

Apparecchiature elettriche/elettroniche fuori uso, contenenti sostanze pericolose
C.E.R. 160213*

Etichetta e marchio di pericolo:



Caratteristiche di pericolo: HP14

Stato fisico: SOLIDO NON POLVERULENTO

Denominazione del rifiuto per il trasporto in regime ADR: **Materia pericolosa per l'ambiente, solida, n.a.s.**

Classe ADR: 9 (sostanze diverse) - n° ONU: 3077 - Gruppo di imballaggio: III - n° Kemler: 90

NATURA DEL PERICOLO

ECOTOSSICO: il rifiuto può determinare la diminuzione dell'ossigeno disciolto nei sistemi acquatici nei quali dovesse defluire.

DESIGNAZIONE UFFICIALE PER TRASPORTO RIFIUTO IN BASE ALL' ADR 2019

UN 3077 MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S., 9, III RIFIUTI CONFORMI AL 2.1.3.5.5



SCHEDA INFORMATIVA RIFIUTO (ADR 2019)

DESCRIZIONE

Descrizione del rifiuto pericoloso:

Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213

C.E.R. 160214

Etichetta/e di pericolo: NON APPLICABILI

Caratteristiche di pericolo: NON ATTRIBUITE

Stato fisico: solido non polverulento

Denominazione del rifiuto per il trasporto in regime ADR: IL RIFIUTO NON È SOTTOPOSTO ALLA NORMATIVA ADR

NATURA DEL PERICOLO

Sulla base del relativo processo di generazione al rifiuto non è ascrivibile nessuna delle 15 caratteristiche di pericolo previste dal regolamento n. 1357 del 18/12/2014.

DESIGNAZIONE UFFICIALE PER TRASPORTO RIFIUTO IN BASE ALL' ADR 2019

NON APPLICABILE



SCHEDA INFORMATIVA RIFIUTO (ADR 2019)

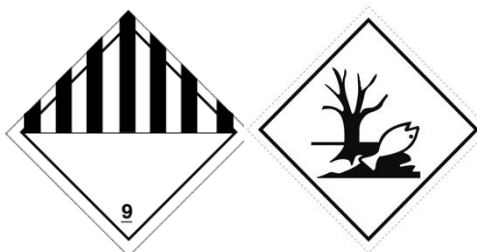
DESCRIZIONE

Descrizione del rifiuto pericoloso:

Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso

C.E.R. 160215*

Etichetta e marchio di pericolo:



Caratteristiche di pericolo: HP14

Stato fisico: SOLIDO NON POLVERULENTO

Denominazione del rifiuto per il trasporto in regime ADR: **Materia pericolosa per l'ambiente, solida, n.a.s.**

Classe ADR: 9 (sostanze diverse) - n° ONU: 3077 - Gruppo di imballaggio: III - n° Kemler: 90

NATURA DEL PERICOLO

ECOTOSSICO: il rifiuto può determinare la diminuzione dell'ossigeno disciolto nei sistemi acquatici nei quali dovesse defluire.

DESIGNAZIONE UFFICIALE PER TRASPORTO RIFIUTO IN BASE ALL' ADR 2019

UN 3077 MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S., 9, III RIFIUTI CONFORMI AL 2.1.3.5.5



SCHEDA INFORMATIVA RIFIUTO (ADR 2019)

DESCRIZIONE

Descrizione del rifiuto pericoloso:

Resine a scambio ionico saturate o esaurite

C.E.R. 190905

Etichetta/e di pericolo: NON APPLICABILI

Caratteristiche di pericolo: NON ATTRIBUIBITE

Stato fisico: solido non polverulento

Denominazione del rifiuto per il trasporto in regime ADR: IL RIFIUTO NON È SOTTOPOSTO ALLA NORMATIVA ADR

NATURA DEL PERICOLO

Sulla base del relativo processo di generazione al rifiuto non è ascrivibile nessuna delle 15 caratteristiche di pericolo previste dal regolamento n. 1357 del 18/12/2014.

DESIGNAZIONE UFFICIALE PER TRASPORTO RIFIUTO IN BASE ALL' ADR 2019

NON APPLICABILE



SCHEDA INFORMATIVA RIFIUTO (ADR 2019)

DESCRIZIONE

Descrizione del rifiuto pericoloso:

Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio

C.E.R. 200121*

Etichetta di pericolo:



Caratteristiche di pericolo: HP6 - HP14

Stato fisico: SOLIDO NON POLVERULENTO

Denominazione del rifiuto per il trasporto in regime ADR: **Oggetti contenenti materia tossica, n.a.s.**

Classe ADR: 6.1 (sostanze tossiche) - n° ONU: 3546

NATURA DEL PERICOLO

NOCIVO: il rifiuto può provocare lesioni in caso di inalazione od assorbimento cutaneo.

POSSIBILI PERICOLI SECONDARI

ECOTOSSICO: il rifiuto può determinare la diminuzione dell'ossigeno disciolto nei sistemi acquatici nei quali dovesse defluire.

DESIGNAZIONE UFFICIALE PER TRASPORTO RIFIUTO IN BASE ALL' ADR 2019

UN 3546 OGGETTI CONTENENTI MATERIA TOSSICA, N.A.S., 6.1 (E) RIFIUTI CONFORMI AL 2.1.3.5.5